

Monitor dei distretti**TRIVENETO**

Nel secondo trimestre del 2023, i distretti del Triveneto hanno superato i 10,7 miliardi di euro in esportazioni, registrando il primo leggero calo (-1,1%) dopo un periodo di crescita ininterrotta iniziato dal 2021. Questo dato riflette una situazione complessa nel territorio, in un contesto di generale rallentamento della domanda internazionale, in cui vi sono andamenti regionali contrapposti. Da un lato, i distretti del Veneto hanno confermato i livelli eccezionali delle esportazioni toccati nel secondo trimestre del 2022, mentre quelli del Trentino-Alto Adige li hanno superati del 2,7%. Dall'altro, i distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno registrato una diminuzione significativa del 17,4%, in parte influenzata dall'effetto di rimbalzo rispetto al periodo record del 2022, che aveva segnato un aumento delle esportazioni del 24,6% sull'anno precedente.

Grazie a un buon avvio d'anno, i dati dell'intero semestre del 2023 sono stati positivi, evidenziando un progresso tendenziale pari al +2,9%. Nei primi sei mesi del 2023 si sono distinti tre distretti del settore moda posizionati nei beni di fascia alta di prezzo: l'Occhialeria di Belluno si è classificata al primo posto per l'incremento in valore delle esportazioni tra gennaio e giugno, seguita dalle Calzature del Brenta al quinto posto e dal Tessile e abbigliamento di Treviso al decimo posto. Inoltre, sei distretti del settore Metalmeccanica hanno registrato incrementi a doppia cifra, con la Meccanica strumentale di Vicenza al secondo posto e la Meccatronica di Trento al terzo posto, seguite dalla Termomeccanica scaligera, la Termomeccanica di Padova, le Macchine agricole di Padova e Vicenza e la Meccatronica dell'Alto Adige.

Nel Veneto, le imprese distrettuali hanno esportato 17 miliardi di euro nel primo semestre del 2023, con una crescita tendenziale del +3,4%. Nel Trentino-Alto Adige, le esportazioni hanno sfiorato i 2,9 miliardi di euro, registrando una crescita più robusta e pari al +6,8%, mentre nel Friuli-Venezia Giulia si sono fermate al di sotto di 1,5 miliardi di euro, evidenziando una contrazione significativa del -9,0%.

Nel primo semestre del 2023, il maggior contributo alla crescita è venuto dall'Europa con un incremento complessivo di 590 milioni di euro, equivalente all'80% della crescita delle esportazioni. I maggiori aumenti in valore sono stati registrati in Francia, Turchia, Germania e Spagna. Nel Nord America, al contrario, si è manifestato un calo del -3,9%, equivalente a -119,4 milioni di euro, attribuibile ai distretti del comparto legno e arredo, ad alcuni distretti del settore moda come la Concia di Arzignano e l'Oreficeria di Vicenza, e al Grafico-cartario veronese. Si sono rafforzati i rapporti con i paesi dell'America Latina, in particolare il Messico e il Brasile (+13,3%), con i paesi dell'Asia centrale (+9,4%) e più in evidenza in Kirghizistan, Kazakistan e Uzbekistan.

I distretti del Veneto**I distretti del Trentino-Alto Adige****I distretti del Friuli-Venezia Giulia****Tavole****Ottobre 2023**

Nota Trimestrale – n. 55

Direzione Studi e Ricerche**Industry Research****Anna Maria Moressa**
Economista

I distretti del Veneto

Nel 1° semestre del 2023 i distretti del Veneto hanno superato i 17 miliardi di esportazioni con un incremento di 561 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2022 (pari a +3,4%) superiore alla variazione tendenziale osservata a livello italiano (+2,3%). I principali contributi a questa crescita provengono dai distretti della metalmeccanica (+425 milioni di euro pari a +12,8%) e dal sistema moda (+400 milioni di euro pari a +5,6%). Tuttavia, nel corso del secondo trimestre 2023, si è notato un rallentamento delle esportazioni, con un modesto incremento dello 0,04%, un risultato in netto contrasto con l'ottimo rendimento dell'anno precedente, quando le esportazioni erano cresciute del 14,0% (variazione tendenziale 2° trimestre 2022), nonché con la crescita osservata nel primo trimestre del 2023 (+7,2%). Alcuni distretti che durante la ripresa post pandemica avevano registrato le crescite più brillanti, in particolare i prodotti intermedi (Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova e Grafico-Cartario veronese), quelli legati al sistema casa (Legno e arredo di Treviso e Marmo e granito di Valpolicella) e all'attività sportiva (Biciclette di Padova e Vicenza) stanno mostrando una diminuzione fisiologica delle esportazioni. Pesa il contesto di inflazione persistente e di minor capacità di spesa delle famiglie.

Tra i distretti della metalmeccanica spicca la **Meccanica strumentale di Vicenza** cresciuta del **+11,3%** nel 1° semestre 2023 (pari a +140 milioni di euro), grazie alle esportazioni negli Stati Uniti che si confermano primo mercato di sbocco per dimensione e per incremento (+28%), alla brillante crescita in Turchia (+61%) e in Messico (+49%) e all'ulteriore penetrazione nel mercato tedesco (+15%). Tuttavia, tra le maggiori criticità incontrate dalle imprese del comparto metalmeccanico, resta alto il problema di trovare profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale con competenze tecniche di base e tradizionali, come nel caso di fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica, per i quali nel Veneto la difficoltà di reperimento è stata tra maggio e luglio del 2023 tra il 68%-80% (Unioncamere-Excelsior). Quasi un terzo delle posizioni viene coperto da lavoratori stranieri che tendono a spostarsi facilmente anche in altri paesi europei. Nel vicentino aumentano i casi delle aziende che avviano percorsi di formazione interna in collaborazione con agenzie del lavoro, per l'inserimento di disoccupati e rifugiati. La vivacità della domanda internazionale per i macchinari e la meccanica in generale ha favorito nel 1° semestre 2023 anche i distretti della **Termomeccanica scaligera** (+114 milioni di euro pari a +13,8% v.t.), la **Termomeccanica di Padova** (+94 milioni pari a +12,3% v.t.) e le **Macchine agricole di Padova e Vicenza** (+77 milioni di euro pari a +16,0% v.t.). Germania, Stati Uniti e Francia sono stati i mercati trainanti per la crescita della Termomeccanica scaligera; Stati Uniti e Germania hanno offerto un buon contributo alla crescita anche per la Termomeccanica di Padova, unitamente al Regno Unito e alla Turchia, quest'ultima con un balzo rilevante (+64%). Anche per le Macchine agricole di Padova e Vicenza si sono registrati maggiori incrementi negli Stati Uniti, in Germania, in Francia e in Turchia, dove le esportazioni sono più che raddoppiate (+122%).

Nel 1° semestre 2023 i distretti veneti del sistema moda hanno proseguito la ripresa delle vendite nei mercati internazionali con risultati particolarmente brillanti per i distretti che si collocano nella fascia alta dei consumi: l'**Occhialeria di Belluno** è stato il distretto in assoluto a livello italiano con maggiore crescita in valore rispetto all'anno precedente (+334 milioni di euro pari a +18,4%) raddoppiando le esportazioni in Turchia, hub dei consumi del lusso nel Medio Oriente, più che quadruplicando quelle di Hong Kong, a sua volta hub centrale nell'Asia Orientale. Sono cresciuti ulteriormente i flussi verso la Francia (+19%), le cui firme del lusso hanno recentemente investito in nuovi siti di produzione nel distretto (Thélios nuovo gruppo controllato da LVMH), e ulteriori incrementi si sono rilevati negli Stati Uniti (+4,5%). A guidare la crescita dell'occhiale di lusso sono le licenze legate ai grandi marchi della moda che stanno investendo non solo nel design, ma anche nella tecnologia e in nuovi materiali. C'è poi la tendenza crescente della sostenibilità che si applica alla produzione della filiera e al riutilizzo dei materiali riciclati del settore dell'occhialeria (montature, lenti, scarti di lavorazione). Proprio su questo filone innovativo il centro di ricerca e formazione di Certottica insieme all'Università di Trento sta sviluppando un progetto di riutilizzo di

Distretti della meccanica e della moda

materie prime seconde e di impiego di energia dalla trasformazione di rifiuti bioplastici. Il centro di ricerca e formazione del distretto sta lavorando anche alla definizione di un nuovo sistema di certificazione di sostenibilità del prodotto occhiale e dei suoi vari componenti.

Le **Calzature del Brenta** concludono il 1° semestre 2023 segnando una crescita brillante (+21,1%) grazie ad un ottimo avvio d'anno e a un buon passo nel secondo trimestre, realizzato principalmente in Francia grazie ai forti legami produttivi del distretto con le grandi maison del lusso francese (LVMH e Manufacture DIOR). Bilancio dell'export positivo anche per i distretti del trevigiano: il **Tessile e abbigliamento di Treviso** ha segnato un incremento nel semestre del +8,6% grazie al traino del mercato francese (+19%), alla ripresa di quello russo (+58%) e all'aumento delle vendite in Spagna; la **Calzatura sportiva e sport system di Montebelluna** registra un leggero aumento di 10 milioni di euro di export rispetto al 1° semestre di 2022 (pari a +1,2%) nonostante la battuta d'arresto del secondo trimestre (-5,3%) dopo 9 trimestri consecutivi di crescita. Un particolare impatto ha avuto il rallentamento del comparto della calzatura sportiva e trekking, sia negli scambi con la Romania, centro produttivo di delocalizzazione ed esternalizzazione, sia in altri mercati di sbocco come Regno Unito, Polonia, Spagna e Croazia. Per il distretto sportivo trevigiano segnali positivi sono arrivati invece nel secondo trimestre del 2023 dal mercato russo in ripresa, dalla Francia (+10%) e da mercati più lontani come Giappone (+77%), Cina (+60% secondo paese per intensità di importazione del distretto), Stati Uniti e Corea. Crescono anche i distretti del vicentino, in particolare l'**Oreficeria di Vicenza** con un incremento del +3,5% nel 1° semestre 2023 e una tendenza positiva evidenziata tra aprile e giugno, trainata da mercati come Turchia (+83%) Romania (+25%), Messico (+28%) e Hong Kong (+18%) che hanno compensato il calo negli Stati Uniti e in Sudafrica rispettivamente primo e terzo mercato per peso delle esportazioni. Il **Tessile abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** resta lievemente in territorio positivo (+1,0%) nonostante i cali registrati in Germania e nel Regno Unito, superati dalle maggiori esportazioni in Francia (+22%), in Polonia (+25%) e nella Repubblica di Corea (+30%). La **Concia di Arzignano** (-8,8% v.t. 1° semestre 2023), risente invece delle minori esportazioni in Cina, nella Repubblica di Corea e negli Stati Uniti legate al rallentamento dell'automotive e dell'arredo, mentre restano positive quelle nei mercati più orientati all'utilizzo della pelle nel settore della moda e dell'abbigliamento (Romania, Francia e Tunisia). Infine, nel settore moda la **Calzatura veronese** segna una contrazione del -4,0%, per il drastico calo di vendite in Svizzera, Francia, Bosnia-Erzegovina e Belgio, contrapposto ad una tenuta del mercato polacco (+33%) e di quello tedesco (+33%), i più rilevanti per vendite dopo quello svizzero.

Dei 5 distretti agroalimentari veneti, solo i **Vini del veronese** segnano un lieve calo (-1,4%) a causa di minori esportazioni in Nord America e nei Paesi del Nord, non compensate da un buon incremento nei principali mercati di sbocco europei (Germania +12%, Regno Unito +9%, Francia +18%) e ancora più brillanti risultati in Russia (+64%). Le **Carni di Verona** evidenziano la maggiore variazione di crescita nel semestre (+23,4%) grazie alle vendite in Germania (+36%) e in Francia (+29%). Il **Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene** con 20 milioni di euro di incremento delle esportazioni (pari a +4,2%) realizza la maggiore crescita in valore tra i distretti del vino italiani nel 1° semestre 2023: dopo 2 anni di ripresa post-pandemica ininterrotta, ha subito tuttavia un rallentamento tra aprile e giugno a causa del raffreddamento delle vendite del Nord America (Stati Uniti -26% e Canada -8%) e del Regno Unito (-14%): al contrario sono proseguite in accelerazione le vendite in Germania (+18%), Polonia (+39%) e Francia (+25%). Il valore medio di vendita a prezzi correnti del Prosecco DOP nel Triveneto si è inoltre apprezzato nel primo semestre del 2023 del +9,9% (passando da 4,1 euro al chilogrammo del 2022 a 4,6 euro al chilogrammo nel 2023). Altrettanto positivo l'andamento dei **Dolci e pasta veronesi** che crescono del +3,2% nel semestre grazie a Germania, Australia e Regno Unito, ma rallentano nel secondo trimestre frenati dal calo degli Stati Uniti. L'**Ifitto del Polesine e del Veneziano** presenta un bilancio positivo delle esportazioni tra gennaio e giugno (+2,3%) grazie alla tenuta dei mercati di Germania e Croazia; tuttavia, si addensano molte preoccupazioni per le coltivazioni dei prossimi anni per

l'invasione del granchio blu negli impianti di molluschi del Veneto, che mette a rischio non solo i mitili adulti ma anche quelli giovanili, rendendo incerta la produzione per le prossime annate.

Nel 1° semestre 2023 entrano in territorio negativo i distretti che vengono monitorati nell'ambito dei prodotti intermedi: le **Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova** segnano -10,5% (pari a -135 milioni di euro) accusando l'effetto del rallentamento del manifatturiero e dell'automotive in Germania (-15%) Stati Uniti (-29%) e Francia (-8%). Il **Grafico-Cartario veronese** cala del -19,8% (pari a -40 milioni di euro) per il crollo della domanda negli Stati Uniti (-87%) e in Cina (-75%). Le **Biciclette di Padova e Vicenza** segnano un calo delle esportazioni per il quarto trimestre consecutivo, in fisiologico rallentamento dopo l'eccezionale crescita registrata a partire dal terzo trimestre del 2020 fino al primo semestre 2022: le diminuzioni più ampie sono maturate in Romania (paese di delocalizzazione produttiva), Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Paesi Bassi.

Battuta d'arresto per intermedi, cartario e biciclette

Prodotti in vetro di Venezia e Padova, Mobile del bassanese e Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia sono gli unici distretti del sistema casa del Veneto a registrare una crescita delle esportazioni nel 1° semestre: i Prodotti in vetro (+8,6%) trainati da Regno Unito, Paesi Bassi e Belgio, il Mobile del bassanese (+4,2%) grazie al contributo di nuovi mercati come la Repubblica Ceca, Israele e il Kazakistan, i Sistemi di illuminazione (+2,5%) con l'aumento delle vendite negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi Uniti, in Ungheria e Kazakistan. In contrazione i restanti distretti a cominciare dal **Mobile di Bovolone** (-6,2%) che non ha ancora recuperato il calo del mercato russo, ha segnato un rimbalzo negativo in Qatar dopo l'eccezionale crescita nel 2022, ed è arretrato anche nei mercati di sbocco di riferimento tradizionale (Germania -21% e Stati Uniti -9%). Il **Marmo e granito di Valpolicella** (-9,7%) ha registrato una contrazione dei principali mercati di sbocco come Stati Uniti (+21%) e Germania (-14%), mentre gli **Elektrodomestici di Treviso** (-5,5%) hanno subito il quasi azzeramento del mercato russo e la riduzione di vendite in Germania (-8,3%), che vale un quinto delle esportazioni del distretto. Il **Legno e arredo di Treviso** (-8,4%) ha tenuto nel mercato francese, il più rilevante per peso, ma ha ceduto negli Stati Uniti (-27%), nel Regno Unito (-23%) e in Germania (-9%).

Solo 3 distretti su 7 del sistema casa veneto in crescita

La sintesi dei mercati di sbocco che hanno maggiormente sostenuto le esportazioni dei distretti del Veneto riporta ai primi posti della classifica la Francia (+10%), importante partner produttivo del sistema moda di fascia alta, e la Germania (+5,1%) che nonostante le difficoltà congiunturali si è confermato come il principale sbocco per le produzioni meccaniche, per l'agroalimentare e l'occhialeria. Salgono accanto a questi mercati la Turchia (+61%) come hub per i prodotti della filiera del lusso (Occhialeria, Oreficeria e Concia) e come sbocco commerciale per il comparto dei macchinari e della termomeccanica, e Hong Kong (+5,1%) soprattutto nell'ambito dei prodotti del sistema moda veneto dove rappresenta un hub verso l'estremo Est asiatico. Stati Uniti, Cina, Canada e Russia sono i mercati al contrario che hanno registrato le contrazioni più forti: negli Stati Uniti sono risultati toccati in primis i distretti legati alla casa, all'automotive e al lusso, in Cina ne ha risentito direttamente la Concia che fornisce vari settori dall'automotive, all'arredo e alla moda.

Accanto a partner europei storici avanzano mercati come Turchia e Hong Kong

I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel 1° semestre 2023 i distretti del Trentino-Alto Adige sfiorano i 2,9 miliardi di esportazioni (+6,8% sul 1° semestre 2022) e, pur segnando un rallentamento tra aprile e giugno, mantengono un profilo di crescita (+2,7%) in controtendenza rispetto all'andamento degli altri distretti italiani (-2,1 la media italiana). A trainare la crescita sono i distretti della metalmeccanica (+190 milioni di euro pari a +12,9%) e dell'agroalimentare (+19 milioni di euro pari a +2,1%). Di segno opposto le variazioni delle esportazioni dei distretti del sistema casa (-10,6%) e delle Mele dell'Alto Adige (-11,7%).

La **Meccatronica di Trento** con 886 milioni di euro di export nel semestre segna il miglior risultato di sempre, in crescita del +15,7% (pari a +120 milioni di euro) grazie alla componentistica auto e alle macchine di impiego generale le cui vendite sono cresciute in Germania, negli Stati Uniti, in Messico e in Francia. La **Meccatronica dell'Alto Adige** chiude il semestre con un buon risultato di crescita (+10,0% pari a +69,9 milioni di euro); nonostante il calo nel mercato tedesco, sono risultati trainanti le vendite di macchine per impieghi speciali in Svizzera, Turchia e Austria e la componentistica auto in Messico.

Nei distretti dell'agroalimentare buona performance per i **Vini e distillati di Trento** (+18,9 milioni di euro pari a +8,8%), secondo distretto dei Vini con maggiore crescita in valore e l'unico in controtendenza in accelerazione nel periodo aprile-giugno (+9,9%) spinto dalle vendite nel Regno Unito, in Germania, Canada e Svizzera. Risultano ottimi i risultati delle **Mele del Trentino** (+13,1 milioni di euro pari a +24,1%) che registrano un balzo delle vendite in Spagna (+48%), nel nuovo mercato indiano (con 6,6 milioni di euro è il secondo mercato sbocco in crescita del +486%) e nei nuovi emergenti Arabia Saudita e Brasile. Le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** segnano un buon incremento (+5,2%) grazie al rafforzamento nei due principali mercati di sbocco, Germania e Francia. I **Vini e distillati di Bolzano** accrescono le esportazioni del +8,9% grazie al recupero nel mercato tedesco e a un nuovo balzo di vendite in Lituania (mercato che aveva già registrato una rapida crescita nel 2022), e in Francia (+136%). I **Salumi dell'Alto Adige** segnano una crescita a doppia cifra (+13,2%) grazie alla ripresa del mercato tedesco, mentre infine le **Mele dell'Alto Adige** accusano proprio in Germania il calo più rilevante seguito da quello nel mercato indiano.

Il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** ha registrato un calo (-10% pari a -24 milioni di euro) anche per effetto di rimbalzo sui valori record toccati nel primo semestre del 2022: soffrono di più i mercati di sbocco tradizionali (Germania, Austria e Svizzera), mentre segnali positivi si sono osservati in Australia, con vendite decuplicate, Polonia e Regno Unito. Il piccolo distretto del **Porfido di Val di Cembra** ha segnato un calo del (-15,7%) generalizzato nei principali mercati di sbocco (Germania, Svizzera, Austria e Svezia).

Il Messico è il paese che nel 1° semestre 2023 ha maggiormente contribuito (+50%) alla crescita dell'export dei distretti del Trentino-Alto Adige, grazie alle esportazioni dei distretti della Meccatronica; seguono Stati Uniti e Spagna. Mercati rilevanti come Regno Unito e Cina hanno segnato incrementi a doppia cifra: la Cina sempre grazie al comparto meccatronico. Il principale partner commerciale, la Germania ha registrato invece un lieve calo (-0,5%) provocato dalla battuta di arresto delle esportazioni dell'automotive della Meccatronica di Trento tra aprile e giugno.

Meccatronica di Trento e dell'Alto Adige ai primi posti della classifica nazionale

I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Nel 1° semestre 2023 i distretti del Friuli-Venezia Giulia sfiorano 1,5 miliardi di euro di esportazioni a prezzi correnti evidenziando un bilancio in contrazione (-9,0% pari a -147,8 milioni di euro), attribuibile in parte all'effetto rimbalzo sul 1° semestre 2022 in cui la crescita delle esportazioni aveva toccato un record (+17,9% v. t. del semestre) e in parte al raffreddamento della domanda globale. L'arresto è più evidente nel periodo tra aprile e giugno 2023, in cui le esportazioni hanno segnato un calo del -17,4%, con i Vini e distillati del Friuli unico distretto a mantenere un profilo di crescita (+5,4%).

Raffreddamento delle esportazioni del sistema casa dopo un 2022 da record

Il risultato del 1° semestre 2023 è influenzato dal peso predominante del sistema casa tra i distretti monitorati da Intesa Sanpaolo, tutti in contrazione: dalle **Sedie e complementi di arredo di Udine** (-11,3% pari a -43,3 milioni di euro), agli **Elettrodomestici di Pordenone** (-21,0% pari a -45,2 milioni di euro), al **Mobile e pannelli di Pordenone** (-9,9% pari a meno 78,1 milioni di euro). Nelle Sedie e complementi di arredo il calo è diffuso a tutti i principali mercati di sbocco: fanno eccezione la Russia (+44%), la Spagna (+20%), la Finlandia, la Svizzera e l'Irlanda. Negli Elettrodomestici di Pordenone la battuta d'arresto più importante è stata in Francia (-54%), il mercato più rilevante in valore, mentre segnali positivi si sono osservati in Australia, Svizzera e Svezia. Il Mobile di Pordenone ha comunque tenuto buoni livelli di crescita nei mercati europei (Spagna, Germania, Svezia e Regno Unito), ma ha subito contrazioni più intense negli Stati Uniti (-24%), dopo che nel 2022 il mercato era aumentato del 50%, in Polonia (-46%) e in Francia (-6%).

I **Vini e distillati del Friuli e il Caffè di Trieste** sono i distretti che pur rallentando il ritmo di crescita delle esportazioni nel secondo trimestre, chiudono il 1° semestre 2023 in territorio positivo: brillante per i Vini (+15% pari a +15,6 milioni di euro) grazie agli incrementi rilevanti registrati in Germania (+30%), nei Paesi Bassi (60%), negli Stati Uniti (+8%), in Francia (68%), in Spagna (47%) e al balzo di ripresa nel mercato russo (+210%). Il Caffè di Trieste continua ad investire nelle strategie di medio lungo periodo che tendono a diffondere il consumo del caffè nelle abitudini di nuovi mercati dell'est asiatico: ne danno riscontro il balzo di vendite nella Repubblica di Corea (+28%) e ad Hong Kong (+121%), mentre si rafforza ulteriormente il mercato di sbocco greco (+18%), secondo per dimensione dopo gli Stati Uniti. Risulta infine consistente il calo delle esportazioni del **Prosciutto di San Daniele** (-6,3% pari a -1,7 milioni di euro): il distretto la cui produzione viene distribuita maggiormente nel mercato interno, ha comunque tenuto nel mercato tedesco (+22%) primo per peso delle esportazioni, ma ha subito una contrazione nei mercati più rilevanti di Francia, Austria e Regno Unito.

Nel 1° semestre 2023 per i distretti della regione sono stati più dinamici la Spagna, la Svezia e il Portogallo; il mercato tedesco ha chiuso comunque in territorio positivo nel primo semestre 2023, nonostante la forte contrazione registrata tra aprile e giugno (-16,2%). Segnali di crescita nel secondo trimestre del 2023 sono arrivati da nuovi mercati come Armenia, Kazakistan, Turchia e Kirghizistan, seppur ancora ridotti per dimensione. Tali incrementi non sono stati tuttavia sufficienti a controbilanciare le diminuzioni che si sono evidenziate nel 1° semestre 2023 rispetto alle crescite da record registrate nello stesso periodo del 2022, in particolare negli Stati Uniti e in Francia.

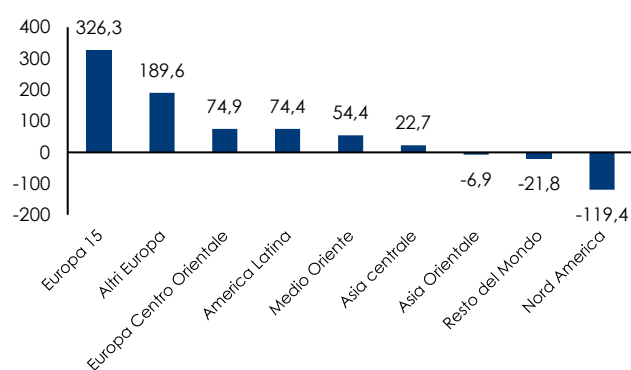
TAVOLE

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Mln di euro 2022	Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
di cui: Nord-Ovest	50.010	15,5	20,6	25.159	107	0,4	5,7	-4,3
Lombardia	37.425	16,9	25,3	18.681	-334	-1,8	3,9	-6,8
Piemonte	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Liguria	183	3,2	23,7	140	-4	-2,9	-7,6	2,9
Nord-Est	63.238	12,5	19,9	32.658	1.364	4,4	8,8	0,4
Triveneto	42.171	13,5	21,0	21.381	595	2,9	7,2	-1,1
Veneto	33.514	14,2	20,7	17.030	561	3,4	7,2	-0,0
Trentino-Alto Adige	5.421	6,8	14,5	2.856	181	6,8	11,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	3.236	17,9	36,7	1.496	-148	-9,0	1,1	-17,4
Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277	769	7,3	11,8	3,3
Centro	30.266	13,8	17,7	15.131	2	0,0	4,7	-4,2
Toscana	24.227	12,7	18,2	11.930	-221	-1,8	2,4	-5,6
Marche	4.763	18,9	14,7	2.486	167	7,2	13,3	1,2
Umbria	934	24,1	21,9	502	51	11,3	18,8	5,0
Lazio	341	4,6	10,2	213	6	2,7	8,0	-3,7
Mezzogiorno	9.230	69,8	90,3	4.703	0	7,0	-100,0	10,4
Campania	4.319	25,9	34,4	2.355	272	13,0	21,0	5,6
Puglia	3.784	17,3	11,4	1.737	-84	-4,6	-3,4	-5,8
Abruzzo	674	21,6	18,3	359	34	10,6	18,0	4,1
Sicilia	453	4,9	26,3	252	2	0,7	17,4	-16,3
Basilicata	78	18,4	25,8	40	0	-0,5	7,4	-8,2

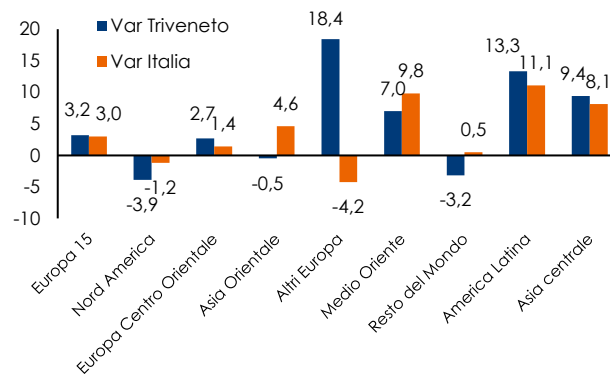
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 - Differenze esportazioni a prezzi correnti dei distretti Triveneto per area geografica 1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022 (mln di euro)



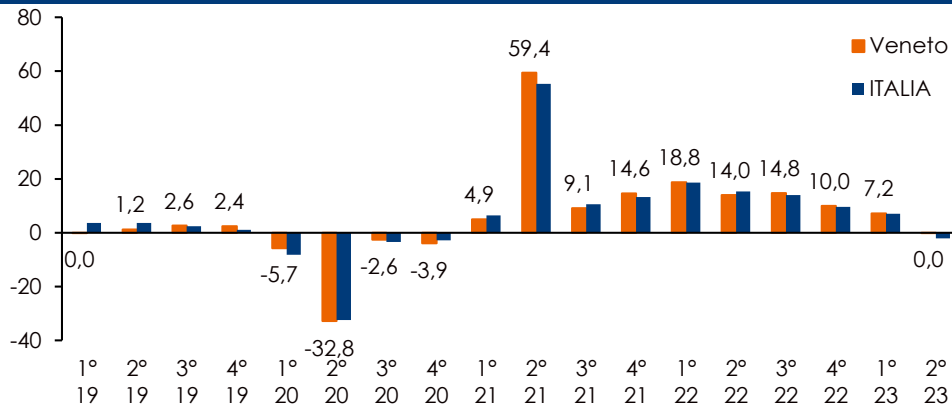
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni per area geografica dei distretti Triveneto rispetto distretti italiani 1° sem. 2023 vs 1° sem. 2022 (valori %)



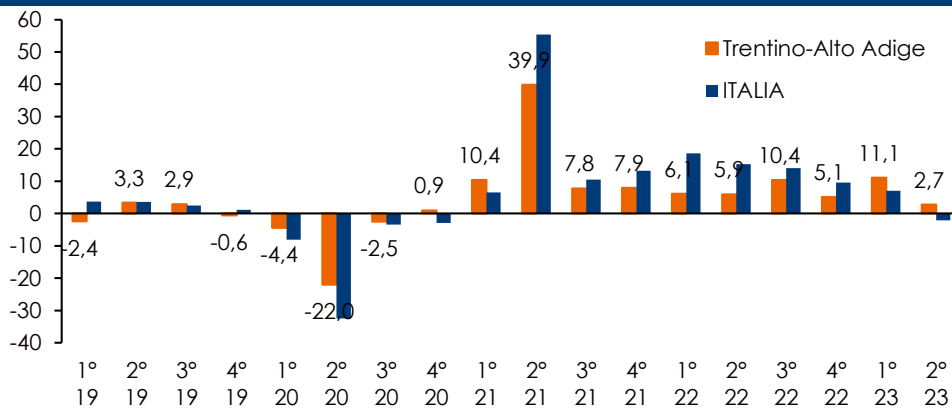
Nota: aree geografiche in ordine decrescente da sx a dx dei volumi esportati nel 1° sem. 2023. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Veneto (variazioni %)



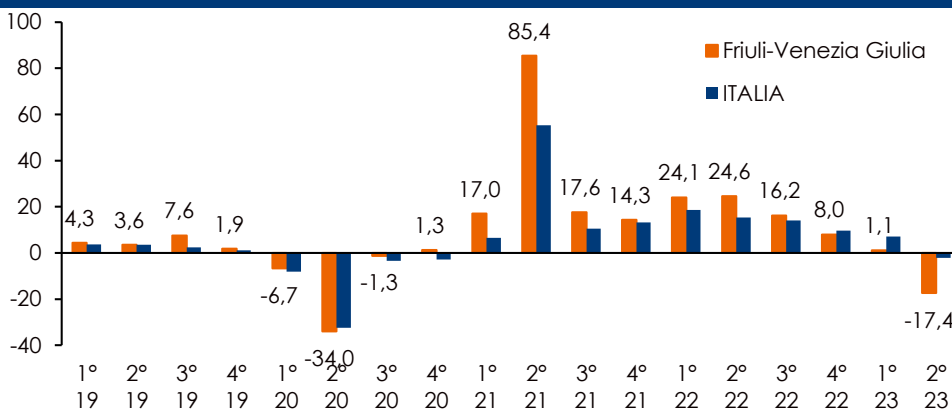
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Trentino- Alto Adige (variazioni %)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (variazioni %)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

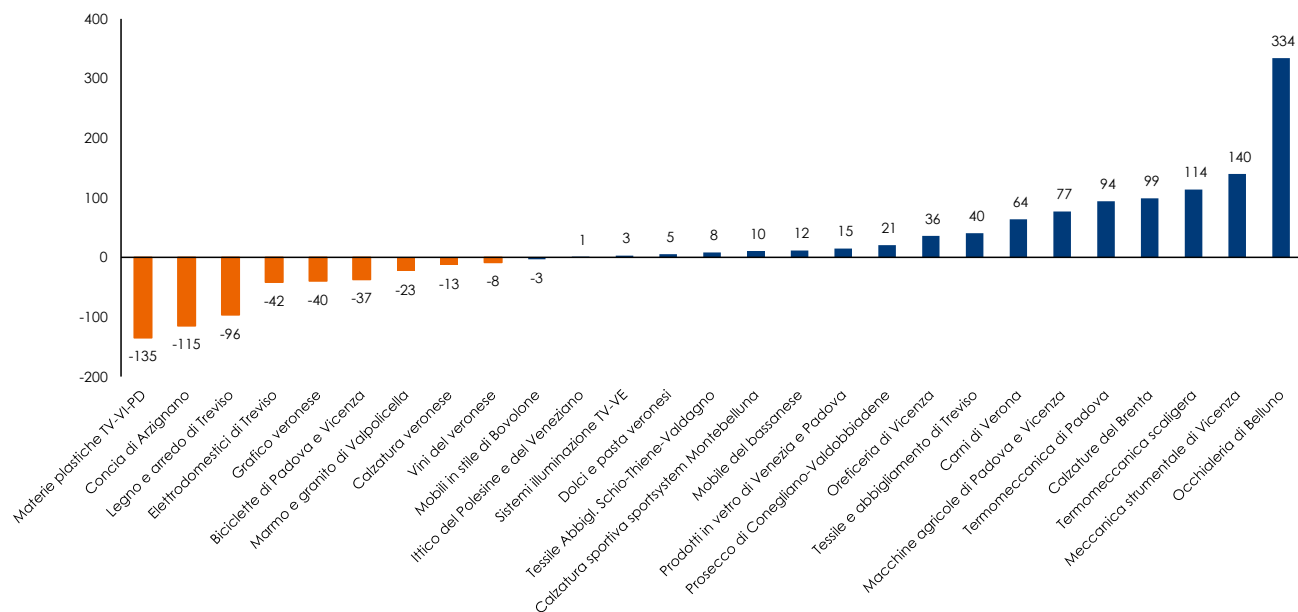
Tab. 2 -Distretti Veneto: evoluzione delle esportazioni a prezzi correnti al 1° sem. 2023 rispetto al 1° sem. 2022 e variazioni tendenziali trimestrali (valori in milioni di euro e variazioni in %)

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro Peso		2022 vs.	2022 vs.	1 sem.	Diff.1 sem. 2023 vs.	1 sem.	1 trim.	2 trim.
			2021	2019	2023	1 sem. 2022	2023	2023	2023
Totale distretti di cui:	33.514	100	14,2	20,7	17.030	561	3,4	7,2	0,0
SISTEMA CASA	5.515	16,5	8,5	21,4	2.627	-135	-4,9	-1,7	-7,8
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	398	1,2	39,1	46,2	190	15	8,6	17,4	1,8
Mobile del bassanese	555	1,7	19,3	38,6	287	12	4,2	5,2	3,4
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	251	0,7	6,7	10,4	125	3	2,5	8,2	-2,6
Mobili in stile di Bovolone	105	0,3	-2,7	5,6	49	-3	-6,2	-7,7	-4,7
Marmo e granito di Valpolicella	482	1,4	9,9	30,2	214	-23	-9,7	0,5	-17,6
Elettrodomestici di Treviso	1.471	4,4	-1,9	25,1	714	-42	-5,5	-10,2	-0,4
Legno e arredo di Treviso	2.253	6,7	9,8	12,7	1.048	-96	-8,4	-0,9	-15,1
METALMECCANICA	6.962	20,8	15,9	20,8	3.734	425	12,8	18,0	8,3
Meccanica strumentale di Vicenza	2.659	7,9	15,6	11,8	1.381	140	11,3	20,4	3,3
Termomeccanica scaligera	1.752	5,2	14,9	18,9	939	114	13,8	18,1	9,8
Termomeccanica di Padova	1.599	4,8	14,1	31,4	856	94	12,3	20,4	5,8
Macchine agricole di Padova e Vicenza	952	2,8	22,3	37,2	557	77	16,0	8,0	23,1
ALTRI SETTORI	3.145	9,4	12,9	35,2	1.462	-212	-12,6	-8,7	-16,3
Biciclette di Padova e Vicenza	336	1,0	3,4	50,7	152	-37	-19,6	-15,8	-23,2
Grafico -cartario veronese	400	1,2	37,5	55,6	161	-40	-19,8	-12,6	-26,0
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	2.409	7,2	11,0	30,5	1.150	-135	-10,5	-7,0	-13,7
SISTEMA MODA	14.521	43,3	16,7	17,0	7.555	400	5,6	8,6	2,7
Occhialeria di Belluno	3.599	10,7	22,3	26,0	2.147	334	18,4	20,6	16,5
Calzature del Brenta	997	3,0	26,9	12,3	569	99	21,1	29,8	13,0
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.015	3,0	10,5	-0,9	512	40	8,6	13,0	3,1
Oreficeria di Vicenza	2.118	6,3	22,7	52,8	1.077	36	3,5	6,9	0,4
Calzatura sportiva e sport system di Montebelluna	1.877	5,6	21,7	25,8	891	10	1,2	7,6	-5,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.729	5,2	5,2	-4,7	854	8	1,0	3,6	-2,0
Calzatura veronese	670	2,0	11,3	33,8	309	-13	-4,0	7,9	-14,6
Concia di Arzignano	2.515	7,5	10,0	2,5	1.196	-115	-8,8	-10,9	-6,7
AGRO-ALIMENTARE	3.370	10,1	11,3	24,1	1.651	83	5,3	10,7	0,8
Carni di Verona	614	1,8	-1,9	15,9	337	64	23,4	40,1	10,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.039	3,1	25,3	39,3	512	21	4,2	12,6	-1,9
Dolci e pasta veronesi	396	1,2	19,1	43,3	173	5	3,2	7,5	-0,8
Ittico del Polesine e del Veneziano	104	0,3	5,7	7,4	52	1	2,3	8,5	-3,0
Vini del veronese	1.216	3,6	6,7	14,0	577	-8	-1,4	-1,7	-1,2

Nota: i distretti sono elencati per ogni macrosettore in ordine decrescente per differenza delle esportazioni tra il 1° semestre 2023 e il 1° semestre 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Distretti veneti per differenza delle esportazioni a prezzi correnti 1° semestre 2023 su 1° semestre 2022 (valori in mln di euro)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 3 -Distretti Veneto: primi 20 mercati di sbocco per crescita delle esportazioni a prezzi correnti fra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs 1 sem 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Totale distretti	33.514	100,0	14,2	20,7	17.030	561,4	3,4	7,2	0,0
Francia	3.813,7	11,4	18,3	29,2	2.074,4	188,3	10,0	14,6	5,8
Turchia	549,2	1,6	48,9	69,9	396,3	150,3	61,1	72,8	51,1
Germania	4.307,3	12,9	11,3	27,9	2.265,1	110,8	5,1	10,2	0,3
Hong Kong	295,6	0,9	10,1	-22,7	193,3	52,3	37,1	35,7	38,4
Spagna	1.595,6	4,8	20,1	20,0	822,4	46,4	6,0	11,0	1,1
Messico	386,4	1,2	40,5	45,4	226,5	44,5	24,4	37,7	13,8
Polonia	1.113,5	3,3	10,0	40,5	562,7	36,7	7,0	4,3	9,7
Grecia	285,8	0,9	15,0	12,8	166,4	27,4	19,7	30,5	9,0
Emirati Arabi Uniti	545,6	1,6	42,0	40,7	291,7	23,2	8,6	15,1	3,1
Kazakistan	69,1	0,2	141,7	184,9	40,8	22,6	124,4	176,1	90,4
Repubblica Ceca	449,0	1,3	12,5	-8,0	243,5	21,2	9,5	12,8	6,4
Ucraina	95,5	0,3	-43,8	-36,1	63,7	21,0	49,2	2,1	124,7
Giappone	343,8	1,0	27,0	18,1	181,3	20,3	12,6	-2,4	28,7
Croazia	280,3	0,8	12,2	26,9	157,8	17,3	12,3	19,2	6,5
Arabia Saudita	181,8	0,5	22,8	43,6	106,5	13,4	14,4	30,5	1,7
Portogallo	361,4	1,1	22,3	7,6	193,9	13,3	7,4	9,4	5,5
Brasile	157,4	0,5	31,4	10,8	78,6	11,8	17,6	14,7	20,3
Algeria	40,4	0,1	-10,6	-43,7	28,6	11,6	68,1	23,5	122,7
Svizzera	861,1	2,6	-22,3	-29,8	423,0	11,2	2,7	5,3	0,5
Georgia	30,1	0,1	73,1	62,9	21,8	10,8	98,2	129,9	73,1

Nota: I mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni fra il 1° sem 2023 e il 1° sem 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 -Distretti Veneto: primi 20 mercati di sbocco con il calo maggiore delle esportazioni a prezzi correnti tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Stati Uniti	4.400	13,1	22,7	48,6	2.106	-54,9	-2,5	5,0	-8,7
Cina	811	2,4	14,8	8,5	330	-47,6	-12,6	-9,0	-16,1
Canada	476	1,4	18,8	25,2	199	-33,3	-14,4	-11,7	-16,5
Federazione russa	497	1,5	-21,4	-16,4	219	-30,4	-12,2	-16,9	-5,9
Australia	361	1,1	31,9	47,3	153	-23,9	-13,6	-9,4	-17,0
Regno Unito	1.798	5,4	9,9	-3,2	864	-23,5	-2,6	-1,7	-3,5
Romania	819	2,4	12,2	17,1	405	-21,1	-5,0	0,0	-9,4
Svezia	461	1,4	6,8	24,7	225	-18,0	-7,4	-6,4	-8,4
Repubblica di Corea	386	1,2	45,8	62,5	181	-16,7	-8,4	-0,7	-14,6
Qatar	94	0,3	53,9	80,2	32	-16,0	-33,6	-11,7	-48,5
Cambogia	32	0,1	-5,3	45,1	10	-10,1	-51,3	-58,8	-44,3
Vietnam	159	0,5	-10,2	-15,7	71	-9,6	-12,0	-26,7	3,6
Israele	250	0,7	3,1	25,4	118	-9,2	-7,2	-1,0	-13,1
Pakistan	30	0,1	-31,0	-4,9	7	-8,8	-56,5	-57,3	-55,7
Argentina	56	0,2	22,9	27,9	22	-8,2	-27,6	-41,8	-16,8
Cile	95	0,3	0,9	-11,1	41	-7,6	-15,6	-17,3	-13,8
Malaysia	135	0,4	32,1	179,1	62	-7,0	-10,0	-18,1	-1,9
Austria	734	2,2	12,9	17,8	351	-6,8	-1,9	4,8	-8,4
Bosnia-Erzegovina	90	0,3	7,4	-17,1	40	-6,7	-14,4	-8,5	-19,4
Danimarca	256	0,8	3,2	14,2	125	-6,2	-4,8	8,7	-16,1

Nota: I mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

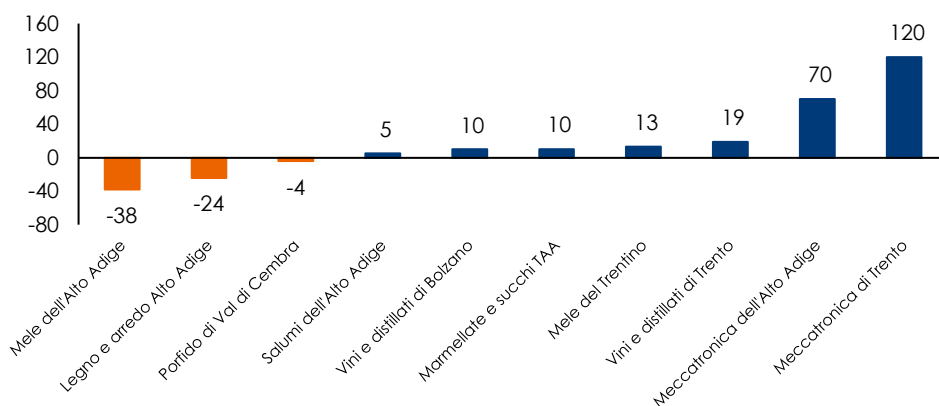
Tab. 5 -Distretti Trentino-Alto Adige: evoluzione delle esportazioni a prezzi correnti al 1° sem. 2023 rispetto al 1° sem. 2022 e variazioni tendenziali trimestrali (valori in milioni di euro e variazioni in %)

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Totale distretti di cui:	5.421	100	6,8	14,5	2.856	181,2	6,8	11,1	2,7
SISTEMA CASA	495	9,1	6,6	14,1	238	-28	-10,6	-7,8	-13,0
Porfido di Val di Cembra	49	0,9	13,4	18,3	22	-4,1	-15,7	-14,6	-16,4
Legno e arredamento dell'Alto Adige	446	8,2	5,9	13,7	216	-24,0	-10,0	-7,1	-12,6
METALMECCANICA	3.133	57,8	8,8	12,5	1.657	190	12,9	19,9	6,5
Meccatronica di Trento	1.535	28,3	16,5	25,9	886	120,0	15,7	25,2	7,2
Meccatronica dell'Alto Adige	1.598	29,5	2,2	2,0	771	69,9	10,0	14,4	5,8
AGRO-ALIMENTARE	1.792	33,1	3,6	18,4	960	19	2,1	2,8	1,4
Vini e distillati di Trento	435	8,0	-1,8	11,6	234	18,9	8,8	7,5	9,9
Mele del Trentino	105	1,9	-10,1	23,4	68	13,1	24,1	25,6	22,6
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	388	7,1	21,9	27,7	206	10,3	5,2	7,0	3,4
Vini e distillati di Bolzano	231	4,3	2,2	7,8	123	10,1	8,9	11,7	6,5
Salumi dell'Alto Adige	80	1,5	3,4	12,8	43	5,1	13,2	24,1	3,5
Mele dell'Alto Adige	554	10,2	0,9	23,0	286	-38,0	-11,7	-11,3	-12,1

Nota: Distretti in ordine decrescente per settore della differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Distretti Trentino-Alto Adige per differenza delle esportazioni a prezzi correnti 1° semestre 2023 su 1° semestre 2022 (valori in mln di euro)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 6 -Distretti Trentino-Alto Adige: principali mercati di sbocco per crescita delle esportazioni a prezzi correnti tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Totale distretti	5.421	100	6,8	14,5	2.856	181,2	6,8	11,1	2,7
Messico	94	1,7	3,5	246,8	66	21,9	50,1	35,1	70,1
Stati Uniti	667	12,3	20,3	31,2	349	20,0	6,1	18,0	-2,8
Spagna	162	3,0	3,3	6,1	103	17,4	20,2	18,4	21,8
Francia	363	6,7	17,9	16,9	188	15,8	9,1	15,1	3,2
Regno Unito	249	4,6	11,0	10,7	140	12,8	10,0	6,2	13,9
Cina	104	1,9	-27,7	0,6	58	9,7	20,2	11,6	27,5
Repubblica Ceca	79	1,5	12,9	15,9	40	7,8	24,3	35,3	15,4
Portogallo	19	0,4	15,7	-12,7	17	7,2	74,0	30,9	117,4
Paesi Bassi	141	2,6	13,0	20,7	80	7,1	9,7	29,8	-6,2
Turchia	47	0,9	40,9	69,8	26	7,0	35,7	79,6	-0,6
Austria	411	7,6	22,3	11,4	179	6,3	3,6	4,1	3,2
Svizzera	207	3,8	14,0	21,1	105	5,7	5,8	24,4	-6,9
Ungheria	110	2,0	23,9	41,5	57	5,7	11,0	11,8	10,2
Emirati Arabi Uniti	24	0,4	20,3	13,7	17	5,0	42,4	33,6	56,7
Norvegia	60	1,1	-0,3	9,9	29	4,8	19,6	-3,8	48,7
Australia	36	0,7	-11,4	46,9	20	4,7	31,9	27,1	35,9
Grecia	16	0,3	14,4	31,5	12	4,1	50,9	11,7	86,6
Vietnam	15	0,3	32,4	77,8	10	3,6	56,0	61,6	50,9
Slovacchia	48	0,9	39,0	64,4	23	3,6	18,8	17,9	19,8

Nota: I mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 -Distretti Trentino-Alto Adige: principali mercati di sbocco con il calo maggiore delle esportazioni a prezzi correnti tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Finlandia	51	0,9	-4,7	64,0	23	-7,5	-24,9	-35,6	-4,1
India	67	1,2	9,2	31,0	41	-5,0	-10,9	-10,0	-11,9
Svezia	147	2,7	-35,5	-21,9	64	-4,8	-6,9	0,1	-14,3
Danimarca	55	1,0	5,1	22,4	26	-4,5	-14,7	-21,5	-6,4
Egitto	36	0,7	-24,5	-12,2	17	-4,2	-19,6	-2,1	-43,4
Argentina	11	0,2	-3,4	33,1	3	-4,2	-58,0	-72,6	-49,4
Germania	1.289	23,8	1,5	4,8	681	-3,8	-0,5	1,7	-2,8
Bangladesh	3	0,1	56,7	-1,8	0	-2,3	-92,4	-90,3	-94,1
Serbia	10	0,2	36,3	40,0	3	-2,0	-36,7	-13,6	-46,4
Sri Lanka	2	0,0	121,7	-47,4	0	-1,8	-94,1	-98,9	1.172,0
Arabia Saudita	56	1,0	55,3	88,9	21	-1,6	-7,0	2,6	-19,0
Libia	9	0,2	33,4	46,8	4	-1,5	-24,8	-40,2	-9,5
Giordania	8	0,1	40,0	-15,6	4	-1,4	-25,7	-10,8	-35,1
Uruguay	3	0,0	433,0	381,3	0	-1,2	-85,8	-10,9	-94,6
Cipro	4	0,1	4,7	13,4	2	-1,2	-41,2	-29,7	-50,8
Pakistan	2	0,0	-74,8	-61,3	0	-1,1	-77,3	-87,3	-67,6
Hong Kong	9	0,2	-45,0	-49,0	4	-1,0	-21,8	-22,8	-20,7
Georgia	14	0,3	107,1	1.462,8	1	-0,8	-41,7	-7,6	-72,2
Russia	44	0,8	-30,8	-24,2	21	-0,7	-3,1	-16,8	12,2
Qatar	6	0,1	21,4	62,8	2	-0,5	-17,5	-5,5	-32,0

Nota: I mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

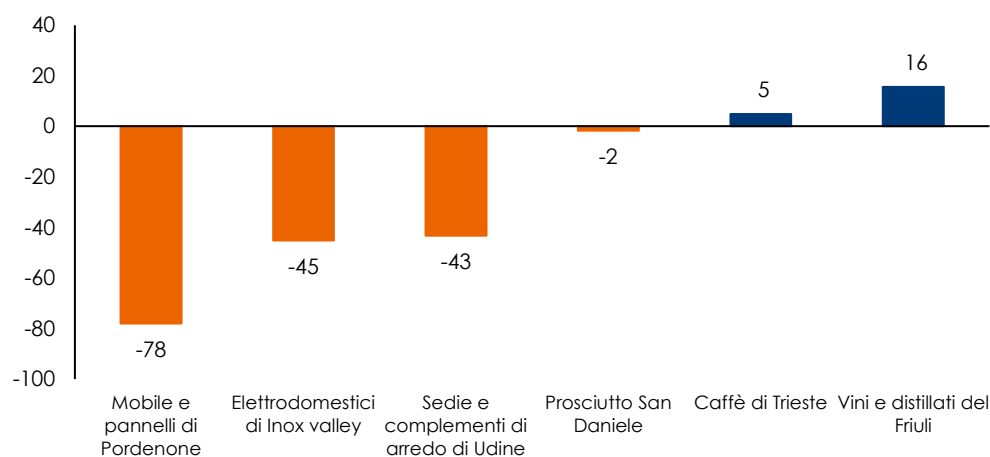
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 -Distretti Friuli-Venezia Giulia: evoluzione delle esportazioni a prezzi correnti al 1° sem. 2023 rispetto al 1° sem. 2022 e variazioni tendenziali trimestrali (valori in milioni di euro e variazioni in %)

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Totale distretti di cui:	3.236	100,0	17,9	36,7	1.496	-147,8	-9,0	1,1	-17,4
SISTEMA CASA	2.685	83,0	17,4	37,9	1.215	-166,5	-12,1	-2,4	-20,4
Sedie e complementi di arredo di Udine	730	22,5	12,0	7,7	339	-43,3	-11,3	-4,4	-17,4
Elettrodomestici di Pordenone	419	12,9	4,2	17,9	169	-45,2	-21,0	2,5	-41,5
Mobile e pannelli di Pordenone	1.537	47,5	24,5	68,1	707	-78,1	-9,9	-2,9	-16,0
AGRO-ALIMENTARE	551	17,0	20,6	31,0	280	18,8	7,2	22,1	-3,2
Vini e distillati del Friuli	226	7,0	33,6	55,0	120	15,6	15,0	29,0	5,4
Caffè di Trieste	268	8,3	16,5	17,7	135	4,8	3,7	19,8	-7,4
Prosciutto San Daniele	57	1,8	-1,0	21,0	25	-1,7	-6,3	7,2	-16,5

Nota: Distretti in ordine decrescente per settore della differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.8 – Distretti Friuli-Venezia Giulia per differenza delle esportazioni a prezzi correnti 1° sem. 2023 su 1° sem. 2022 (valori in mln di euro)

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 9 -Distretti Friuli-Venezia Giulia: principali mercati di sbocco per crescita delle esportazioni a prezzi correnti tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff.1 sem. 2023 Vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Totale distretti	3.236	100,0	17,9	36,7	1.496	-147,8	-9,0	1,1	-17,4
Spagna	138	4,3	37,8	52,4	75	9,4	14,3	39,6	-4,9
Svezia	57	1,8	16,9	20,2	31	4,1	15,2	37,0	-2,3
Portogallo	14	0,4	82,3	33,2	8	2,6	44,5	98,8	11,4
Australia	23	0,7	7,5	13,1	11	2,2	25,3	29,5	21,0
Repubblica di Corea	32	1,0	6,8	167,6	17	1,5	10,0	43,8	-10,4
Armenia	1	0,0	255,2	152,0	2	1,5	374,8	105,2	550,3
Kazakistan	2	0,1	82,3	267,8	2	1,4	211,7	338,2	156,8
Hong Kong	8	0,2	-22,6	-47,0	5	1,4	36,3	45,5	26,2
Germania	372	11,5	17,4	20,5	184	1,1	0,6	18,7	-16,2
Turchia	14	0,4	1,6	15,8	9	1,1	14,3	21,2	8,7
Kirghizistan	0	0,0	727,4	1.175,9	1	1,1	918,6	11.866,4	453,0
Finlandia	10	0,3	3,5	8,3	6	0,9	17,8	9,3	23,5
Albania	6	0,2	88,8	120,5	3	0,9	51,5	128,3	11,4
Singapore	5	0,1	29,6	-2,2	3	0,8	32,7	48,3	20,3
Cipro	10	0,3	5,9	52,7	5	0,8	17,6	35,9	6,3
Serbia	6	0,2	37,1	34,6	3	0,7	29,4	4,9	49,9
Malta	6	0,2	-2,6	4,0	4	0,7	25,2	19,9	30,5
Georgia	2	0,0	69,5	97,4	1	0,7	130,8	95,0	164,0
Libano	2	0,1	36,9	-60,6	2	0,6	67,4	-35,1	275,3

Nota: I mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 10 – Distretti Friuli-Venezia Giulia: principali mercati di sbocco con il calo maggiore delle esportazioni a prezzi correnti tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022

	2022		Var. %		Mln di euro		Var. tendenziale %		
	Mln di euro	Peso	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023	1 trim. 2023	2 trim. 2023
Stati Uniti	492	15,2	36,1	128,8	220	-43,9	-16,7	-10,3	-21,0
Francia	478	14,8	15,8	29,4	207	-43,2	-17,3	-7,7	-25,7
Regno Unito	481	14,9	22,6	29,9	234	-13,3	-5,4	4,0	-13,4
Polonia	74	2,3	25,9	57,2	23	-11,1	-32,3	-25,6	-39,3
Canada	71	2,2	51,6	174,3	31	-8,6	-21,6	-28,8	-14,8
Cina	34	1,1	-12,2	7,1	11	-7,0	-38,8	-41,4	-36,1
Emirati Arabi Uniti	30	0,9	50,1	103,0	10	-5,9	-37,7	-29,5	-44,4
Danimarca	40	1,2	-1,7	39,7	16	-5,8	-27,0	-18,9	-33,9
Belgio	75	2,3	5,1	25,7	33	-5,2	-13,5	1,5	-28,2
Austria	82	2,5	-4,9	4,2	41	-4,1	-9,1	0,6	-18,0
Svizzera	66	2,0	7,1	31,8	31	-4,0	-11,5	-9,1	-13,6
Tunisia	11	0,3	-6,2	60,3	4	-3,4	-47,2	-33,7	-58,8
Repubblica Ceca	26	0,8	-3,9	-12,9	11	-3,2	-23,3	-12,0	-33,1
Slovenia	48	1,5	16,4	-11,4	22	-2,7	-11,0	1,2	-20,6
Israele	28	0,9	26,9	79,4	11	-2,3	-17,2	-18,1	-16,3
Qatar	8	0,3	40,4	9,9	2	-1,9	-54,1	-52,1	-55,6
Arabia Saudita	20	0,6	21,3	114,5	7	-1,9	-20,5	-17,4	-23,6
Algeria	8	0,2	-25,0	-9,5	3	-1,7	-34,3	-22,1	-52,6
Messico	8	0,3	60,2	80,0	3	-1,4	-32,0	-22,4	-41,6
Paesi Bassi	74	2,3	-0,6	14,4	36	-1,3	-3,6	10,8	-16,8

Nota: i mercati di sbocco sono in ordine decrescente rispetto alla differenza delle esportazioni tra il 1° sem. 2023 e il 1° sem. 2022.
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Publicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e il rispettivo controllato e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------